

IVREA - CON LEI ALTRI 4 RAGAZZI CANAVESANI PARTIRANNO PER L'ESTERO

Giulia, un anno in Argentina

È tra le vincitrici di una borsa di studio di **Intercultura**

IVREA – Giulia, diciassettenne eporediese, con altri nove coetanei, è la vincitrice di una delle borse di studio della Fondazione **Intercultura** (grazie al supporto di Compagnia di San Paolo) messe in palio per sostenere la formazione all'internazionalità e all'interculturalità di giovani studenti meritevoli della Regione Piemonte e della Città metropolitana di Genova.

A partire dalla prossima estate, dunque, Giulia trascorrerà un anno di studio e di vita in Argentina, mentre le mete degli altri suoi compagni sono Finlandia, Costa Rica, Repubblica Dominicana, Cina, Grecia, Francia, Messico e Colombia. *"Da quando ero bambina desideravo vivere un'esperienza di questo tipo e ora grazie a Compagnia di San Paolo ho la chance di realizzarlo; per questo sono molto grata a loro e a **Intercultura** – racconta Giulia –. Da questa esperienza mi aspetto di imparare molte cose nuove, su ogni aspetto della vita, e di crescere come persona. Credo che questo anno che trascorrerò in Argentina mi aiuterà ad aprire la mente e ad avere una visione più ampia del mondo".*

Grazie al contributo della Fondazione Compagnia di San Paolo, dal 2004 a oggi 111 studenti hanno potuto trascorrere un periodo scolastico all'estero, beneficiando di un forte impatto nel proprio percorso di crescita. Vivere un periodo in un altro Paese, guidati da



un percorso formativo condotto dai volontari di **Intercultura**, aiuta a sviluppare le competenze utili per avere una marcia in più nella vita e sul lavoro. Lo confermano i dati di un'indagine condotta dall'istituto di ricerca Ipsos su un campione di partecipanti ai programmi di **Intercultura** grazie a un contributo economico: le borse di studio danno accesso a un'esperienza che marca un segno nella vita delle generazioni più giovani che si laureano con più facilità (86%) dei loro coetanei, trovano o cambiano più agevolmente lavoro (79%), diventano indipendenti dalla famiglia più presto rispetto al resto della popolazione italiana (solo il 14% vive ancora in famiglia).

A dispetto delle difficoltà generate dalla pandemia, 5 mila adolescenti di tutta Italia

lo scorso autunno hanno deciso di iscriversi al concorso di **Intercultura**, associazione no profit leader in Italia nell'organizzazione di scambi scolastici internazionali. 1.600 ragazzi tra i 16 e i 17 anni sono risultati vincitori. Determinante, per questo risultato, è stata anche la conferma dell'ampio programma di borse di studio che **Intercultura**, grazie alla collaborazione di vari partner esterni, mette a disposizione: più di 2 studenti su 3 partiranno, infatti, grazie al sostegno economico di una borsa di studio, totale o parziale.

Tutte le partenze si succederanno nel corso dell'estate, da fine giugno in avanti, in base all'inizio dell'anno scolastico nei vari Paesi e in base all'effettiva apertura delle frontiere, a seconda dell'evoluzione della situazione sanitaria.

*"Anche quest'anno – spiega Luciana Gastaldo, formatrice del centro locale di Ivrea e Canavese – con **Intercultura** da Ivrea partiranno 5 ragazzi per un periodo di studio all'estero: Maria trascorrerà un anno in Colombia, Benedetta uno in Thailandia, Giulia, come detto, un anno in Argentina, Matilde uno negli Stati Uniti e Alessandro un mese in Irlanda. Per prepararsi a quest'esperienza unica, guidati dai volontari di **Intercultura**, hanno tutti seguito un percorso di formazione denominato 'Fuori dall'acquario'. I nostri ragazzi infatti usciranno dalla loro 'comfort zone' per immergersi in un'altra cultura, vivendo con una famiglia ospitante. Anche quest'anno la formazione si è svolta on-line, a causa della pandemia: i ragazzi hanno svolto singolarmente quattro moduli di attività sulla piattaforma Moodle, seguiti da quattro incontri on-line. Abbiamo parlato di identità, cultura, comunicazione e adattamento, cercando di evidenziare tutti gli strumenti utili a vivere profondamente e al meglio l'esperienza che li aspetta: sarà un momento di crescita personale e miglioramento delle relazioni interpersonali grazie al contatto con gli altri, una presa di coscienza delle diversità culturali e una maggiore consapevolezza dei problemi mondiali".*